

BREVE CORSO DI PSICOANALISI

CAPITOLO 1:

2 Ipotesi fondamentali:

Nel 1895 (non esiste una data per la nascita della psicoanalisi) la psicoanalisi è ben avviata e inizia a produrre diverse ipotesi sullo sviluppo e sul funzionamento dell'uomo che vanno a formare la teoria psicoanalitica; che si occupa sia del funzionamento normale sia del patologico. 2 ip fondamentali:

- **Principio del determinismo psichico:**

nella mente nulla avviene in maniera slegata o per caso, i fenomeni mentali non possono che essere legati in maniera causale a i loro precedenti (una discontinuità non esiste).

- **Esistenza e significato di processi mentali inconsci**

È la mole di ciò che passa inconscio che ci fa avvertire la vita psichica frammentata, in realtà un pensiero, un sogno, una dimenticanza se non hanno collegamento causale a livello conscio lo avranno a livello inconscio. Es cantare un motivo che non si sa da dove viene, un esterno dimostra che il sogg lo fa xkè lo ha sentito poco prima che divenisse cosciente.

Non esiste metodo per osservare direttamente i processi inconsci, ma solo indiretti che ci permettono di connotarne significato e natura nella vita mentale di un soggetto.

Il metodo più efficace e attendibile è la psicoanalisi derivante da Freud, capace di discernere e individuare processi psichici "occultati".

Freud inizia come neuroanatomista, poi x \$ neurologo trattando psicotici e nevrotici (al suo tempo non esisteva terapia eziologicamente mirata per gli psicotici) ed utilizza trattamenti elettrici raccomandati da Erb (sull'isteria) e scopre che non hanno risultati. Nell'85 va a Parigi dove studia con Charcot studioso dell'ipnosi applicata all'isteria, durante i suoi studi sull'ipnosi viene contattato dall'amico Breuer che gli racconta di una paziente isterica a cui scomparivano i sintomi se durante l'ipnosi ricordava esperienze e emozioni concomitanti che avevano portato al sintomo, cos' Freud inizia gli studi con questo metodo fino a pubblicare un libro con Breuer. Ma Freud trova che l'ipnosi porta a risultati transitori e che alcune delle sue pazienti iniziavano a stabilire un legame di natura sessuale. Con le scoperte di Bernheim che dimostrava come il paziente potesse eliminare le sue amnesie senza essere ipnotizzato pressandolo a ricordare ciò che non poteva Freud inizia a trattare la teoria psicoanalitica dove il paziente si impegna a riferire ogni suo pensiero senza nessuna censura. La rinuncia al controllo cosciente consente, ascoltando le "associazioni libere" di osservare direttamente i contenuti inconsci del paziente.

Freud divide 2 tipi di fenomeni inconsci:

pensieri, memorie accessibili tramite sforzo dell'attenzione;

gli elementi psichici, sbarrati da una considerevole forza, richiedenti un notevole sforzo per essere resi coscienti (es amnesia isterica); che svolgono influenze significative sul funzionamento mentale.

I processi inconsci erano per Freud paragonabili per precisione e complessità ai consci; possiamo osservare gli effetti dinamici che producono su azioni, sentimenti e pensieri, sul comportamento (ipnosi → proc mentale inconscio di obbedienza). Altro esempio può essere tratto dai sogni, chi ha fame sogna di mangiare, di bere ti svegli assetato, ma durante il sogno non si è consci di quel "bisogno", durante il sonno il materiale inconscio (sensazione corporea inconscia), al di là di ogni sogno pensieri inconsci attivi che generano il sogno.

L'attività inconscia prende parte ad ogni genere di lapsus (che avvengono durante la veglia).

L'attività inconscia fu dimostrata a partire da casi di malattie mentali. La coscienza è una qualità, non necessaria, quasi straordinaria del funzionamento mentale.

CAPITOLO 2

LE PULSIONI ISTINTUALI:

L'opera di Freud era tesa alla fisiologia tanto da cercare di formulare una psicologia neurologica ma sia allora che oggi non è ancora possibile descrivere i processi psichici in termini di funzionamento cerebrale. Un istinto è la capacità di rispondere a certi stimoli in maniera stereotipata (comportamento cmq più difficile di un riflesso) (negli animali istinto-risposta motria, in generale nell'uomo con un bisogno istintuale tipo la pulsione sessuale si ha una risposta motoria viene largamente determinata dai geni ma > da exp). Una pulsione è un costituente psichico geneticamente determinata, che genera uno stato di eccitazione psichica o tensione che spinge l'individuo a una attività (che può essere modificata dall'esperienza e dalla riflessione mediante l'Io) tesa alla cessazione della tensione (o gratificazione). Freud formula l'ipotesi di quantum di energia psichica (che costituisce parte integrante della pulsione o deriva da esse) o carica psichica che investe la rappresentazione mentale di una persona o di una cosa → concetto psicologico.

Inizialmente Freud classificò 2 tipi di pulsione sessuale e autoconservativa, che poi abbandonò per accettare la pulsione sessuale e aggressiva. In ogni manifestazione istintuale le due pulsioni sono sempre presenti, "fuse", anche se non in eguale misura. (non sono chiaramente osservabili, sono concetti operativi, ipotesi che ci servono per spiegare il reale).

L'energia psichica associata alla pulsione sessuale è la "libido", l'altra è la "destrudo".

Nel lattante sono già operanti le forze istintuali (lo si vede dall'osservazione, lo studio clinico) che, ne influenzano il comportamento e richiedono gratificazione, produrranno i desideri sessuali nell'adulto con dolore e gioia annessi.

Per Freud il normale sviluppo sessuale vi sono caratteristiche del comportamento piacevole che diverranno le fonti di eccitamento e gratificazione sessuale nell'adulto, in uno sviluppo anormale (perversioni sessuali), l'una o l'altra delle caratteristiche diviene la fonte della gratificazione nell'adulto (anale, orale od visiva), nei nevrotici questi desideri perversi rimangono inconsci e portano angoscia e senso di colpa.

Sviluppo genetico della pulsione erotica:

- nel 1° anno e mezzo bocca, labbra, lingua; sono gli organi sessuali principali del neonato e i suoi desideri di gratificazione sono orali.
- Nell'anno e mezzo successivo la locazione diviene l'ano con l'interesse verso quelle funzioni corporee e le loro sensazioni di dispiacere (ritenzione) piacere (espulsione), max interesse x feci.
- Dalla fine del 3° anno l'interesse è ai genitali (in particolare al pene che è interesse sia per m che f)

Lo stadio adulto è noto come stadio genitale, la capacità dell'orgasmo si raggiunge in pubertà.

La fase orale e anale sono dette pregenitali. Uno stadio si mescola con il seguente, si sovrappongono così da avere un passaggio graduale.

Vi sono altre manifestazioni della pulsione sessuale come il guardare e la sua controparte di esibire (max in fallica, il bambino desidera vedere i genitali degli altri = mostrare i suoi), l'erotismo uretrale (legato alla minzione e all'uretra), sensazioni tattili uditive olfattive.

In definitiva la carica libidica di un oggetto diminuisce (e va a caricare gli oggetti dell'altra fase) quando si raggiunge la fase successiva persiste per un po', questo scorrere ha probabilmente direttive genetiche ma ampia individualità. Con una carica libidica forte, la maggior parte della libido può fluire verso altri oggetti ma una parte rimane attaccata all'oggetto originario "fissazione" della libido. Può esserci fissazione della gratificazione con annesse patologie, causate o da sovrapproduzione di libido o da altri fattori sconosciuti. La fissazione di solito è inconscia (es i desideri della vita infantile vengono sbarrati alla coscienza) e non esiste connessione tra quantità di carica e coscienza. Si può avere un riflusso, una regressione (per pulsioni detta istintuale) verso un oggetto o un modo di gratificazione precedentemente fissato nel soggetto; si manifesta in casi sfavorevoli, può essere normale (es nasce fratellino ricomincia a succhiare pollice, x adulti giochi, scherzi a carattere anale) in alcune circostanze patologiche in altre. Alta componente importante è il rapporto con gli oggetti (persone) dei propri desideri sessuali, es se il bambino non ha la mammella disponibile impara a autogratificarsi succhiandosi le dita, fenomeno dell'autoerotismo che porta a una certa

indipendenza dall'ambiente ma lascia la via aperta a un ritirarsi dal mondo della realtà eterna per rivolgersi a un interesse a volte esclusivo per se stesso (come si osserva in schizzofrenici gravi). La pulsione aggressiva (di cui si è scritto – xkè scoperta dopo), mantiene fissazione regressione e lo stesso passaggio nelle diverse fase, es lo scarico dell'aggressività in fase orale è il mordere, o il pene viene immaginato come arma di distruzione, la relazione fra le zone erogene (che nella pulsione sessuale è estremamente correlata) è chiaramente flessibile (le armi saranno mani, piedi) ma nelle fantasia e nei giochi del bimbo le armi (cannoni, lance) sono rappresentazioni del pene nel pensiero inconscio.

CAPITOLO 3

L'apparato psichico:

Ipotesi topografica

Immaginato come più componenti psichiche poste in sequenza allungate da sistema percettivo e motorio con in mezzo sistemi di memoria e associazione, l'energia psichica fluisce fornendo energia a ciascun sistema.

Classificava contenuti e meccanismi in base al conscio o meno, distingue 3 sistemi:

Usc: nn diventano coscienti tramite sforzo dell'attenzione e sono sbarrati attivamente ad opera di forza che agisce all'interno della mente;

Pcs: nn coscienti in un dato momento ma richiamabili alla coscienza con sforzo attentivo;

Cs: elementi consci in un momento finchè l'attenzione è posta su di loro.

Su questa divisione funzionale si riducono a Ucs e Pcs.

Gli Ucs nn sono uniformi e li classificò nuovamente con una nuova ipotesi sui sistemi mentali.

Ipotesi strutturale

- *Es*: rappresentazione mentale della pulsione, riserva infinita di energia psichica
- *Io*: relazione tra individuo e ambiente. (X F. 6-8 mesi di vita, stabilito verso i 3), l'Io originariamente è l'esecutore delle pulsioni.

Nell'adulto comprende molti fenomeni anche molto differenti tra loro. Nell'età infantile scarsità di motivazione x interessarsi all'ambiente, atteggiamento del bambino è pratico e cioè l'ambiente è importante come possibile fonte di gratificazione o sfogo di desideri e bisogni e tensioni psichiche originati da pulsioni dell'Es e ancora come fonte di dolore e sconforto. *Io è l'esecutore delle pulsioni* (conflitti tra Io e Es danno origine alla nevrosi).

Formazione dell'Io

Nei primi mesi di vita molte funzioni dell'io sono poste all'acquisizione del controllo motorio, controllo sulle modalità di precezione, la costituzione di biblioteca dei ricordi x dominare l'ambiente, processi psichici analoghi a affetto, più avanti la prima esitazione fa scaricare dell'impulso e azione che originerà il pensiero. queste funzioni si sviluppano gradualmente, in parte è geneticamente determinato, l'altro viene dall'esperienza (più interessanti x F). di fondamentale importanza è l'esperienza la relazione tra bambino e corpo (che occupa posto speciale di vita psichica), x F ci sono più ragioni, ogni arto è differente da qualsiasi altro oggetto dell'ambiente e quando viene stimolato si hanno 2 sensazioni: quella sentita e quella che sente (nn possibile x gli altri oggetti); inoltre le parti del corpo sono fonte di gratificazione immediata e disponibile; uguale importanza è data alle funzioni dell'Io che rendono possibile la gratificazione e ancora gli organi orali della suzione sono importanti x l'esperienza del piacere prodotta dal succhiare così che la parte succhiata che la succhiante con le loro rappresentazioni psichiche vadano a occupare un posto importante dei contenuti dell'Io, ugualmente le parti del corpo fonte di dolore o sensazioni spiacevoli (che spesso nn possono essere scansate).le rappresentazioni del corpo con le rispettive cariche costituiscono la parte più importante dell'Io sviluppo. D'importanza sostanziale è il **processo di identificazione**: (processo x cui si diventa simili all'ogg, in uno o più aspetti del pensiero o comportamento) con gli oggetti (persone) caricati fortemente di energia libidica, dell'ambiente in cui è immerso il bambino, già a 6 mesi si osserva l'imitazione del sorriso, giochi di imitazione, si apprende a parlare imitando da suoni emessi dai genitori = accento; pronuncia, intonazione dai

compagni. Ciò vale per hobbies atletici intellettuali, per lo sfogo delle pulsioni istintuali come l'ira. Questo processo rimane nell'adolescenza in forma transitoria (in forma inconscia) e di significato passeggero tipo identificazione con star o educatori. Nell'infanzia il desiderio di identificazione è conscio, l'adulto non si accorge di star diventando simile a un altro. Forse ci si identifica anche con oggi investiti di carica aggressiva, solitamente oggi che hanno potere e quando lo esercitano il soggetto prova soddisfazione dal potere attribuito all'antagonista. Di notevole importanza è lo sviluppo dell'Io, è la perdita dell'oggetto, sia che avvenga realmente o nell'immaginazione porta il soggetto a tendere fortemente a identificarsi con la persona (precedentemente investita di cariche) scomparsa. Altro fattore del processo di identificazione

- *Super-Io*: precetti morali e aspirazioni ideali. Si sviluppa verso i 6 anni e si salda a 11. Per Freud inizialmente c'è solo Es e gli altri si strutturano da esso; in seguito l'ipotesi che la struttura psichica del neonato sia indifferenziata da cui si costituiranno i 3.

Processo primario:

È il funzionamento dell'Es (x tutta la vita) e dell'Io immaturo (pensiero del bambino che genera e scarica con Es), ha 2 caratteristiche fondamentali, la tendenza alla gratificazione immediata (scarica energia psichica); e la mobilità delle cariche che, se trovano una via chiusa o un oggi bloccato passano a un'altra anche significativamente diversa. (il bambino che non ha la mammella scarica sul dito). Nel pensiero primario la rappresentazione, vengono fatte x analogia o allusione usando anche solo una parte dell'oggi, 1 pensiero o 1 immagine può rappresentare molti pensieri, non esistono negativo e condizionale (solo il contesto in cui è detto qualcosa, dice se intendere - o più), gli opposti possono essere scambiati e idee differentissime possono coesistere. La parola non ha un uso esclusivo si usano invece impressioni sensorie al posto delle parole; usando associazioni e analogie. Non esiste cognizione temporale. Si osservano casi di malattia grave quando è assente il pensiero secondario o il primario lo prevale.

Il passaggio da un all'altro è graduale. Alcune caratteristiche del processo primario rimangono anche nella vita adulta, nella fase onirica, e nella parte conscia, nei giochi o particolari situazioni in cui l'Io (che conserva la capacità di tornare a stadi immaturi) torna a modalità caratteristiche dell'infanzia.

Il termine **spostamento** intende lo spostamento di una carica verso un'altra rappresentazione, cioè lo spostamento da un'idea o immagine a un'altra associativamente connessa. È quindi correlato con il pensiero primario e la sua esigenza di spostamento delle cariche.

La rappresentazione simbolica è una caratteristica dello spostamento, studiata sui sogni dei nevrotici dove Freud trova che molti alcuni elementi dei sogni o dei sintomi avevano significati diversi da quelli convenzionali (es sorelle tette, soldi feci..) ed erano costanti tra i *pazienti*, e che loro non ne erano consapevoli; i simboli sono dizionari di questo linguaggio (prevalentemente di simboli sessuali, parti del corpo, esperienze sensazioni), cmq di estremo interesse per il bambino e prevale nel suo modo di pensare il processo 1.

Il termine condensazione indica quando più idee o immagini sono rappresentate da una sola o parte di essa, che concentra l'energia psichica delle altre.

Il pensiero secondario:

Caratteristico dell'Io maturo corrisponde con la capacità di rinviare la scarica a un momento ambientale più opportuno, qui le cariche sono più salde che nel primario. Corrisponde al modo di pensare, è il modo di pensare cosciente regolato dall'Io

Differenziazione dell'Io dall'Es e successivo sviluppo:

Si parla di *neutralizzazione dell'energia pulsionale*, l'energia che avrebbe spinto per essere scaricata nell'Es (che quindi avrebbe soddisfatto la pulsione) diviene disponibile per l'Io che porta avanti compiti e desideri in accordo col pensiero secondario senza bisogno di essere scaricata. Questa trasformazione è lenta e progressiva, questa energia subisce un'evidente modifica dalla sua natura aggressiva o sessuale; x esempio il bambino che impara a parlare per imitazione del genitore fratello scarica nei suoi primi tentativi le pulsioni, ma dopo un po' l'uso del linguaggio diviene indipendente dalla gratificazione → le operazioni dell'Io sono autonome e non intaccate dalle

pulsioni e dai conflitti, ma quando l'energia pulsionale non è sufficientemente neutralizzata o viene annullata (quindi re-istintualizzata) i conflitti nevrotici interferiscono con la specifica funzione dell'Io, che può in casi patologici essere alla mercè di desideri e conflitti derivanti dalle pulsioni.

CAPITOLO 4:

Il dominio dell'Io sull'ambiente:

3 funzioni fondamentali e correlate:

la percezione sensoriale che informa l'Io sull'ambiente, capacità di ricordare e pensare con processo 2 che permette un'elevata conoscenza dell'ambiente, controllo motorio che permette l'esplorazione attiva.

L'esame di realtà: la capacità di discernere stimoli e percezioni provenienti dall'ambiente e quelle provenienti dall'Es. (*se non funziona il senso della realtà è povero e difettoso*).

Il senso di realtà si sviluppa gradualmente ed è dovuto alla maturazione di SNC, organi sensoriali e esperienza.

F. evidenziò che le esperienze di frustrazione sono fondamentali per formare il senso di realtà, danno la base a capire cosa fa parte del Sé e cosa sta fuori dal Sé (parte generale del senso di realtà). Sono esperienze ripetute infinite volte nella prima infanzia e che insegnano come elementi altamente caricati non sono sempre disponibili (mammella e latte danno gratificazione, ma possono non essere presenti).

Esperienze che nonostante il desiderio non riesce a far andar via, sono stimoli corporei. =^
Corrisponde alla capacità di stabilire saldi confini del Sé. Nell'adulto l'esame della realtà è sempre influenzato dalla vita psichica interiore di ognuno. L'inefficienza dell'esame di realtà origina stereotipi, superstizione e religione. In caso di malattie gravi (moltissime tanto da essere un parametro di valutazione) si può riscontrare perdita totale o parziale di questa capacità dove i timori e le angosce del paziente diventano per lui allucinazioni reali.

L'Io come intermediario tra Es e l'ambiente:

la capacità dell'Io di controllare la scarica dell'Es è funzionale alla buona utilizzazione dell'ambiente, ritardare qualche scarica può servire a non incorrere nei rimproveri dell'Io od a aumentare il piacere; del resto questo processo è fondamentale per lo sviluppo del processo 2. In certe occasioni l'Io (che originariamente è servo dell'Es per interfacciarlo all'ambiente) può ergersi contro l'Es, andando contro le cariche pulsionali; questo processo inizia intorno alla fine del 1° anno ne è esempio il desiderio di uccidere il fratello contrastato e vinto dall'Io.

L'Io in certi limiti è padrone dell'Es, l'ambiente ha per il bimbo significato biologico, la madre i genitori da cui il bambino dipende fisicamente e psicologicamente, sono fortemente caricati tanto che l'Io si associa spesso alla madre che proibisce uno sfogo dell'Es.

La formazione e la funzione dell'Io sottraggono all'Es (e quindi lo indebolisce) parte della sua energia psichica, processi di questo tipo sono: la neutralizzazione, il processo di identificazione (che diventa simile alle cariche di un oggetto dell'ambiente vengono attaccate in toto o in parte sulle copie dell'oggetto nell'Io) sottrae altre energie collegate all'Es, altro processo è la catarsi in fantasia che mediante la fantasia di soddisfare un desiderio dell'Es rende la pulsione meno forte e meglio controllabile, decisiva è la tendenza umana all'angoscia.

Processo del piacere: x F. la mente opera per giungere al piacere evitando il suo contrario, all'inizio della vita questa tendenza è dominante, la differenza con proc 1 è che piacere e dispiacere vengono intesi in termini soggettivi e non oggettivi (come per le cariche); il piacere corrisponde a una scarica delle cariche, il dispiacere a un accumulo di molte energie (ma sono veri anche casi contrari, tipo la pulsione sessuale). Non è unificabile al proc 1.

L'angoscia:

la prima ipotesi diceva che era dovuta a un ingorgo della libido e una sua inadeguata scarica e l'angoscia era intesa come forma patologica della paura come manifestazione patologica delle energie pulsionali; la seconda teoria di "inibizione, sintomo e angoscia" è clinicamente applicabile, F riteneva che l'angoscia una manifestazione (psicofisica) congenita, ereditaria dell'organismo, ha

significato evolutivo, senza paura in natura si è spacciati; abbandonò l'idea che l'angoscia fosse originata da libido non scaricata, sostituendola con l'idea che essa sia originata da situazioni "traumatiche" (troppi stimoli per essere dominati o scaricati) o di "pericolo". Identifica la nascita come prototipo delle situazioni traumatiche a cui si risponde con le manifestazioni di ansia (causato da stimoli nocivi esterni). F evidenziò che queste situazioni compaiono maggiormente nella prima infanzia (causa dell'Io poco sviluppato), se la madre manca e il bimbo ha un bisogno istintuale, il suo Io non è in grado di posticipare la gratificazione (mantenendo in sospeso i desideri) si ha un'inondazione di stimoli di natura interna che l'Io non riesce a gestire si sviluppa **automaticamente** angoscia (precisamente dall'Io anche se nei bambini è rudimentale che è sede di ogni emozione). Questo processo agisce in tutta la vita. L'ansia automatica è x infanzia → Io immaturo.

L'ansia di allarme sorge in "situazioni di pericolo", quando l'Io impara a riconoscere l'avvento di una situazione traumatica e mobilita forze al suo servizio scatenando l'ansia prima che la situazione si trasformi in una situazione traumatica. (l'Io capisce che quando c'è la madre non c'è angoscia e viceversa), la separazione dalla madre viene percepita come situazione di pericolo.

L'ansia segnale è prodotta attivamente, l'Io è un insieme di funzioni che in questo caso si dividono in quelle che percepiscono il pericolo (memoria, sist percettivo) le altre reagiscono al pericolo con angoscia, probabilmente formulando la fantasia della situazione traumatica.

L'angoscia segnale è spiacevole (e l'intensità proporzionale alla valutazione dell'Io) [si dice attenuata xkè cmq meno intensa dell'automatica], il dispiacere attiva il "principio del piacere" che da le forze necessarie all'Io x dominare o inibire gli impulsi dell'Es. Questa opposizione è detta difesa. Le situazioni di pericolo tipiche:

perdita dell'oggetto (amato) 0-1,5, perdita dell'amore di una persona da cui dipende 1,5-2,5, nel bambino ansia da castrazione nella bambina in analoghe lesioni genitali 3, l'ultima è la situazione di colpa con disapprovazione e punizione del Super-Io 5. Persistono in qualche misura nella vita inconscia (troppa nei nevrotici) e l'importanza varia a persona.

L'angoscia è il problema delle malattie mentali.

difesa dell'Io dall'Es

per attuare la difesa l'Io può utilizzare ogni suo processo di formazione e di funzionamento.

Esistono meccanismi specifici detti "meccanismi di difesa":

La rimozione che sbarra l'impulso, indesiderato dell'Es e ogni suo prodotto, alla coscienza. Il materiale rimosso continua a spingere verso la sua soddisfazione ma l'Io mette a disposizione l'energia detta "controcarica" per contrastarlo, se viene diminuita la pulsione dell'Es tende verso l'emergere nella coscienza e nelle azioni. La controcarica può essere diminuita in casi di intossicazione etilica o altre, ove il sogg mostra tendenze aggressive libidiche che non conosceva. Similmente accade nel sonno in cui possono essere manifesti altri desideri e ricordi rimossi, durante l'adolescenza cresce la carica a disposizione dell'Es così che le precedenti rimozioni possano cadere, col passare del tempo di non gratificazione le pulsioni si fanno più forti, altro fattore che inibisce la controcarica e aumenta la forza dell'Es è la seduzione (tentazione).

Quando una rimozione sta per cedere non corrisponde la fine del conflitto tra io e es e gli impulsi abbiano libero accesso alla coscienza, così come l'io non aiuterà la gratificazione. Il materiale rimosso diviene funzionalmente distaccato dall'Io (prima ricordi emozioni collegati all'impulso erano parte dell'Io che serviva l'impulso) incorporato nel Es, così che l'estensione dell'Io si riduca rendendolo inefficiente (la rimozione richiede parte dell'energia dell'io per formare la controcarica). Il processo di rimozione è inconscio. Il meccanismo analogo cosciente è la repressione (è probabile che tra i 2 proc non ci sia una linea di demarcazione limpida).

Altro meccanismo di difesa è "formazione reattiva" (si attiva sempre in maniera inconscia): riguarda atteggiamenti ambivalenti (odio amore) in cui uno dei due diviene inconscio e mantenuto tale dalla supervalutazione dell'altro, ciò è dipeso dal cosa l'io vede come pericolo che viene "segregato". Nel caso dell'odio verso il fratellino solitamente formazione reattiva e rimozione vengono associati, ma

anche con altri; quando ama il fratellino, identifica (meccanismo che fa parte ed è forse il preludio della formazione reattiva) inconsciamente la madre e con lui ha = atteggiamenti.

In sogg con sintomo nevrotico ossessivo si manifesta il mec di difesa "isolamento": 1 significato è la rimozione dell'affetto permette l'accesso della fantasia, di un ricordo o di un desiderio importante, alla coscienza ma non dell'emozione (di solito penosa) legata alla fantasia; abitualmente questi sogg si tengono lontani dal provare molte emozioni, questa rimozione inizia con la rimozione di emozioni di paura (va in accordo con il principio del piacere), in questi casi sfortunati va tanto avanti da non far avere consapevolezza di nessuna emozione.

L'atro significato è molto raro è il meccanismo inconscio che rende intoccabile un pensiero che viene dissociato dai suoi precedenti e successivi con il costante sforzo dell'io per non renderlo cosciente.

L'annullamento è un altro meccanismo di difesa correlato con questo sintomo, consiste in un'azione tesa ad annullare o contraddire il danno che inconsciamente l'individuo immagina possa essere causato dai suoi desideri (sessuali o aggressivi).

I comportamenti ritualistici (dare il bacio dopo aver colpito) sono tesi ad annullare l'azione, non sono sempre facilmente interpretabili, possono essere coscienti o non; l'idea dell'annullamento appartiene alle idee magiche derivanti dalla 1 infanzia.

Altra difesa è la negazione, di una parte spiacevole della realtà (mondo esterno), sia mediante una fantasia che soddisfa il desiderio sia con il comportamento, non viene negato l'accesso alla coscienza ma gli si dà meno attenzione così posso limitare le spiacevoli conseguenze (questo concetto si lega alle attività ricreative come mezzo di evasione dalla vita).

La proiezione è l'attribuzione di una pulsione a un altro oggetto del mondo esterno, ha grande importanza nei paranoici (proietta pulsione violenta su qualcuno, ritengo che questo mi viene a fare male → se usato massicciamente nell'età adulta porta l'io a una grave incapacità nell'esame di realtà), è usato dalle persone normali che cercano di eliminare dal sé (proiettando sugli altri stranieri, nemici, superstizioni) desideri e impulsi per loro inaccettabili. Questo mecc è attivo nella prima infanzia dove se rimprovero un bambino lui dice di non essere stato, ma il colpevole è un altro immaginario; non è una bugia ma il bambino crede che la sua proiezione sia verità. Questo proc può essere inteso come defecazione.

Rivolgimento contro il sé: se non posso scaricare (es la mia rabbia) lo faccio verso di me (mi colpisco) identificandomi (inconsciamente) con l'oggetto verso cui provo l'impulso, è attivo nella vita normale.

Usata per la difesa l'identificazione viene rimodellata inconsciamente nell'esperienza del mangiare, quando c'è utilizzo inconscio di identificazione si immagina di mangiarla o di essere mangiato.

La regressione istintuale (come identificazione ha un significato + vario che la sola difesa), è la possibilità di regredire ad una fase precedente dello sviluppo (es da fallica a anale o orale), quando c'è un conflitto dovuto ai desideri della fase preminente che verranno sostituiti da quelli precedenti (evitando così l'ansia dovuta), così si dovrebbe creare un rapporto in favore dell'io; ma se il conflitto non viene sedato stabilmente si riapre accompagnando una regressione del funzionamento o dello sviluppo dell'io da considerarsi patologico.

La sublimazione è l'attività sostitutiva (accettata dall'ambiente) che va a gratificare un derivato pulsionale infantile ripudiato e divenuto inconscio (giocare con la creta → giocare con le feci).

CAPITOLO 5:

Si definisce narcisismo la condizione in cui la libido (ritiene che la maggior parte rimanga narcisistica) è diretta verso noi stessi (dita, bocca nei lattanti); negli adulti ha 3 significati: ipercarica psichica del Sé- ipocarica degli oggetti- Relazione patologica immatura con questi oggetti.

La libido degli oggetti deriva e può tornare a quella narcisistica.

Sviluppo delle relazioni oggettuali:

Inizialmente il bambino si interessa alla gratificazione che può ricevere da un oggetto (atteggiamento centrato esclusivamente su sé); probabilmente l'oggetto viene caricato solo quando ho un bisogno

che quell'oggetto mi può soddisfare, altrimenti psichicamente non esiste. La relazione diventa continuativa (continua a persistere la carica anche se non è presente il bisogno) solo gradualmente. I primi ogg sono detti parziali xkè passerà tempo prima che il bambino capisca che viso, mani, seno fanno parte della madre (addirittura nella sua vita psichica i diversi toni della voce sono != ogg). Una relazione oggettuale stabile si forma verso fine 1 anno. È caratteristica e dominante l'ambivalenza in queste 1 relazioni che va via diminuendo nel corso della vita ma rimane; (A livello conscio si prova un solo sentimento verso un ogg nonostante la sua controparte agisca fortemente a livello inconscio, se continua legata a sintomi nevrotici) altra caratteristica è l'identificazione con l'ogg. È chiaro che sono le relazioni ogg ad influenzare maggiormente lo sviluppo dell'Io, ultimi studi testimoniano che con cattive relazioni ogg dell'ambiente ho difficoltà nella formazione di importanti funzioni dell'Io (ex realtà, dominio pulsioni), è in questa fase che si possono far risalire molti problemi psicologici (molte funzioni come identif rimangono nella vita adulta ma incoscienti..). Un utilizzo dominante dell'ident nelle relazioni ogg dell'adulto è sintomo di mal sviluppo dell'Io ed è da considerare patologico. Deutsch definì personalità "come sé" quella di individui che la cambiano a seconda della relazione oggettuale stabilita.

Questi stadi sono definiti pregenitali (anche se sarebbe più corretto prefallici) o anali o orali a seconda dello stadio di sviluppo. Sono le pulsioni che determinano questi meccanismi con il loro bisogno di scarica; il periodo più imp x le relazioni oggettuali è dai 2,5 ai 3,5 nel passaggio da orale a fallica.

La fase fallica è differente dalle precedenti sia x le pulsioni (prodotte da modificazioni biologiche congenite) che per lo stato di formazione dell'Io (più strutturato e carico di esperienze), se lo sviluppo è stato normale non avrà più relazioni parziali, le relazioni oggettuali sono diventate stabili (le cariche persistono anche senza bisogno od oggetto).

Durante questa fase il bambino è capace di capire cosa fa parte del sé e cosa no, di considerare gli altri esseri simili a lui (sentimenti e pensieri) questo processo viene poi esteso anche agli animali e giochi grazie alla proiezione. Le relazioni oggettuali di questo periodo sono identiche (se non per alcune sottigliezze) all'età adulta; lo sviluppo dell'Io è tale da far provare odio, amore, gelosia, rabbia e paura (con le caratteristiche essenziali che avranno nella vita).

Le relazioni oggettuali di questo periodo sono riunibili nel complesso edipico (il periodo edipico coincide circa con la fase fallica). Lo studio del periodo edipico inizia sui nevrotici ma viene poi esteso a tutto il genere umano. All'inizio (sia x m che x f) la madre è l'oggetto più caricato psichicamente (se non per le parti del corpo del bambino) c'è poi un'espansione della relazione dovuta ai bisogni genitali che stanno emergendo nel bambino; contemporaneamente si sviluppa il desiderio di avere l'amore e le attenzioni esclusive della madre intendendo fare ciò che fa il papà con lei (desiderio più importante del periodo che genera le teorie sessuali) si generano fantasie riguardo il sesso (che vorrebbe fare con la madre) legate alle sensazioni eccitanti genitali da lui provate (sia con gli adulti che autoerotiche). Parallelamente sviluppa i desideri di annientare o far scomparire tutti i rivali (anche fratelli x avere l'amore esclusivo) che creano conflitti per la paura della vendetta del genitore (gli sembra onnipotente) e per il contrasto con i desideri di ammirazione e dipendenza verso il genitore → paura che gli stimoli distruttivi gli facciano perdere l'amore.

X il maschio:

la vendetta che teme è la perdita del pene, derivante dall'osservazione delle donne che non hanno il pene rende la paura reale e lo fa cadere in un intenso conflitto sui propri desideri edipici, che vengono in parte abbandonati e i restanti rimossi, i sentimenti di rabbia gelosa verso la madre che non accetta il suo desiderio di possederla in toto, lo porta a volerla uccidere ed essere amato dal papà (questi desideri rinforzano la paura della castrazione e a volte devono essere rimossi).

X le femmine:

l'analogo della castrazione è il sentimento di inferiorità, vergogna di non avere il pene (invidia del pene), riflesso verso la madre con rabbia xkè le ha permesso di nascere senza [ed anche la paura di una lesione data dal penetramento e dalla fecondazione da parte del padre]. Con questa rabbia la bambina si rivolge al padre come oggetto di amore (desideri di prendere il posto della madre),

quando i desideri vengono frustrati (sviluppo normale), la bimba torna all'attaccamento precedente con la madre.

La vita mentale dei bambini in questo momento è segnata dalle esperienze precedenti e quelle che sta vivendo.

È evidenziano differenze nelle capacità e nelle predisposizioni costituzionali, ricordando le differenze della carica istintuale per esempio nella bisessualità, nel lavoro clinico non vengono considerate. Altro aspetto è la masturbazione genitale e le fantasie ad essa connessa che sostituiscono in gran parte degli impulsi sessuali e aggressivi verso i genitori → viene sostituita l'azione rivolta ai genitori verso i genitali, questa sostituzione è inevitabile x la sua immaturità biologica.

La masturbazione viene lasciata o diminuita col declino della fase edipica e ritorna nella pubertà. Le fantasie edipiche vengono rimosse ma persistono mascherate nelle fantasie diurne e andranno a segnare la vita psichica (nelle attività sublimite, nella sfera sessuale ecc..). la conseguenza specifica del complesso di edipo è la formazione del Super-Io.

Super-Io:

I suoi precursori sono presenti nelle fasi prefalliche, nelle esigenze morali dei genitori o di chi ne fa la veci (iniziano a influenzare già alla fine del 1); le più importanti riguardano l'apprendimento della pulizia personale, queste norme morali vengono considerate parte dell'ambiente, se sono presenti i genitori per compiacergli si astiene dalla trasgressione, se non sono presenti o è arrabbiato si astiene per la paura della punizione.

Con la fase edipica verso i 5-6 anni i canoni morali, il punire il male ed il pentirsi diventano interni e non impartiti. Questo processo di interiorizzazione non stabile fino ai 10 anni, può venire modificato nell'adolescenza e – nella vita adulta.

Durante l'abbandono dei desideri edipici (tramonto del complesso edipico), le relazioni con questi oggi si trasformano maggiormente in identificazione, il bambino diventa come i genitori e ripudia quei desideri ed è da questa esigenza che si costituisce il nucleo del Super-Io (l'esigenza viene mantenuta x tutta la vita ed è la sua essenza). Originariamente Super-Io consiste nelle immagini interiorizzate degli aspetti morali dei genitori durante la fase fallica (o edipica).

L'identificazione è la difesa contro le spinte edipiche, la paura che motiva questa lotta (centrale nella psiche) è la paura di castrazione. Per l'Io queste identificazioni sono un ulteriore punto di forza sull'Es, le proibizioni sono "installate" in maniera permanente e possono monitorare l'Es; ma la formazione del Super è una limitazione dell'Io nel suo godere delle soddisfazioni istintuali (nelle sue azioni), ne è infatti dominato, ora l'Io deve mediare le esigenze dell'ambiente, dell'Es e del Super-Io. Queste identificazioni hanno 2 particolarità:

1. L'esperienza delle proibizioni è solitamente impartita con comandi vocali, il Super dunque è fortemente in relazioni con ricordi uditivi in particolare alle parole di rimprovero (sono presenti anche ricordi visivi e tattili)
2. Le immagini dei genitori che costituiscono super io, sono le stesse del Super-Io dei genitori che educano i figli secondo le norme morali a loro impartite (ciò porta alla perpetuazione del codice morale di una società).

Le identificazioni del super io sono conseguenza della perdita oggettiva delle cariche psichiche incestuose, le cariche pulsionali istintuali vanno ad attaccarsi all'oggetto originale dell'io divenendo cariche narcisistiche, queste identificazioni comprendono il Super-Io che x l'Es diviene l'erede delle relazioni oggettuali edipiche. Quindi il super si forma da cariche oggettive divenute narcisistiche, i desideri incestuosi e violenti vengono abbandonati (ma la maggior parte viene rimossa o repressa, rimangono nell'Es attaccati all'oggetto originale per le controcarche del'Io ma non contribuiscono alla formazione del Super-Io) e tenuti i sentimenti di affetto e ribellione.

La severità del super dipende sia dalla severità dei genitori che da altri fattori:

il principale è l'intensità delle componenti aggressive dei desideri edipici, cioè abbandonando i desideri edipici la carica aggressiva a loro attaccata diviene disponibile per l'Io e va a formare il Super-Io, così questa carica aggressiva diviene a disposizione del Super-Io per punire o contrastare l'Io, >carica=>severità (maggiore senso di colpa).

Dal punto di vista dell'Es, si giunge alla formulazione del conflitto edipico dicendo che le cariche oggettuali del Es (rivolte ai genitori), sembrano al bambino di esporlo al pericolo di una lesione (esiste un conflitto fra le esigenze delle cariche oggettuali e le cariche narcisistiche), le cariche oggettuali vengono rimosse quelle narcisistiche rimangono (vincono il conflitto, cioè sono più importanti).

Altre modificazioni nel corso della vita sono frutto dell'identificazioni con l'aspetto morale di un oggetto dell'ambiente (inizialmente chi ha un ruolo simile ai genitori--insegnanti), nella pubertà sono persone con cui non si ha contatto fisico (star, personaggi storici) e plasmano il Super per renderlo conforme ai canoni morali del suo gruppo sociale (che andranno a caratterizzare il super adulto); nella vita adulta posso avere altre mod come cambiare religione. MA il nucleo originale del super (risultato dalle proibizioni contro l'incesto e il padricidio) rimane saldo e forte, le altre proibizioni in situazioni compiacenti possono essere evase.

Nel bambino la paura della castrazione ripudia i desideri edipici, nell'adulto gli impulsi dell'es vengono frenati per non dispiacere il Super-Io (immagini introiettate dei genitori), la disapprovazione del Super è l'ultima situazione di pericolo a cui l'Io risponde con ansia.

La disapprovazione del Super porta a fenomeni coscienti quali senso di colpa o rimorso, ed fenomeni incoscienti come il senso di inferiorità (che può essere considerato = ai sentimenti di colpa, ciò per dire che un paziente che ne è affetto inconsciamente si rimprovera per qualcosa).

Il super-Io può dare origine a sentimenti di gioia e felicità quando un atteggiamento dell'Io è approvato. Due processi inconsci nella vita del super-Io sono la legge del taglione (la punizione x la malefatta consiste nel far soffrire).

La mancanza di discriminazione tra desideri e azioni, cioè il super-io, minaccia di punizione con uguale severità sia desideri che azioni, ciò è conseguenza che il bambino di 4 anni nn discrimina chiaramente fantasia e azioni (volere è potere).

Altro aspetto inconscio è di provocare un bisogno di espiazione o di autopunizione (scoperto solo con psicoanalisi), esempio spesso l'inconscio desiderio di venire punito del criminale diventa un aiuto x la polizia (da inconsciamente tracce x essere incastrato); spesso questo bisogno può essere conseguenza di fantasie o desideri consci o inconsci. X F la carriera criminale può iniziare x il bisogno inconscio di essere punito (proveniente da desideri edipici rimossi). Questo bisogno nn si manifesta unicamente nel commettere azioni criminose si possono produrre forme inconse di sofferenza o autolesionismo (super-io insiste troppo su autopunizione o autolesionismo può diventare pericoloso x l'Io); quindi l'Io opera contro super-io meccanismi difensivi analoghi a quelli dell'Es (è una componente di rilievi nel funzionamento mentale normale ed è importante in alcuni casi di malattie mentali) x esempio soggetto che nell'infanzia ha forti tendenze scopofiliche da adulto diventa militante di associazioni contro il vizio o contro spacciatori di immagini porno, questo lavoro gli consente di vedere molti corpi nudi—appare inconsciamente la propria scopofilia (visione del conflitto tra Es e Io), il conflitto tra io e super-io ha due fattori: 1 il senso di colpa nell'infanzia cosciente nn è cosciente nella vita adulta (l'io ha impedito l'ingresso dei sentimenti di colpa che vengono proiettati sugli altri); 2 l'io ha istituito una formazione reattiva contro il proprio senso di colpa facendolo sentire superiore e virtuoso x la sua lotta.

Il super-io nella psicologia di gruppo

Alcuni gruppi sono uniti xke ciascun membro ha introiettato il capo del gruppo, così l'immagine del capo diventa parte del super-io di ciascun membro quindi la volontà del capo diventa legge morale del gruppo.

Nel caso di gruppi o sette i membri hanno in comune alcuni elementi del super-io derivati dall'identificazione nello stesso dio.

CAPITOLO 6:

Paraprassie e motti di spirito:

F evidenziò i lapsus della vita quotidiana, e li evidenzò come forme di azione intenzionale dell'individuo (l'azione è inconscia); di queste paraprassie la più semplice è la dimenticanza, si può osservare in una seduta dico al soggetto qualcosa che lui sa essere importante e vuole ricordare ma lui lo dimentica; la dimenticanza è quindi il risultato della rimozione che si attua per prevenire ansia e senso di colpa. Le cause che portano al lapsus sono sempre inconscie.

I lapsus nel parlare, sono spesso il risultato di un insuccesso della rimozione di un desiderio inconscio (fretta di scrivere, alla disattenzione, all'eccitazione o simili sono una parte accessoria del lapsus cioè in queste situazioni è più facile avere una svista); e rivelano "un pensiero" inconscio (+o-chiarificante); interviene un processo mentale inconscio (necessario per produrre la svista, a volte per produrla vengono aiutati dai sopracitati) che interferisce con il comunicare del soggetto, aggiungendo o distorcendo sillabe o parole rendendo il contenuto incomprensibile.

A prescindere da quanto grado di certezza possiamo avere su questi lapsus è fondamentale e assoluto il significato che il soggetto gli dà tramite le sue associazioni.

La partecipazione dei processi ideativi di tipo primario (i processi inconsci che producono la svista), utilizzano condensazione (per ibridare parole "fisibile"), spostamento, rappresentazione dell'intero mediante una sola parte e viceversa, per analogia ..

Queste azioni ideative svolgono un ruolo importante anche nelle altre paraprassie.

Le paraprassie indicate come incidenti fortuiti ma risultati della negligenza di un soggetto, cioè quando avviene un incidente prevedibile è causato dall'imperfezione umana la psicoanalisi sostiene che sia stato progettato inconsciamente da che esegue l'azione. Qui il fattore necessario è l'intenzione di provocare l'incidente, l'accessorio sono noia stanchezza..

Si ha conferma dall'analisi dell'incidente in cui il soggetto dice che sapeva che l'incidente sarebbe accaduto (di solito è rimosso immediatamente affiora analisi) 1sec prima di compiere l'azione, ciò vuol dire che l'incidente è stato pianificato

Es uno va a lavoro vede tanti pedoni rallenta ma prende sotto un vecchio, durante l'analisi si ricorda di non essere rimasto stupito quando sentì la macchina urtare, con le sue associazioni si scoprì che il desiderio inconscio era quello parricida (fortissimo nella sua fase edipica), che era stato spostato (proc primario) verso un vecchio sconosciuto; l'iniziale reazione di colpa sembra abnorme (il vecchio non si era fatto nulla) proporzionato al desiderio di patricidio.

Queste paraprassie possono essere prodotte perchè parte del desiderio dell'Es è sfuggito alla rimozione (o è stata inadeguata) (incidente e vecchio), o il Super-Io vuole infliggere un'autolesione o una perdita all'individuo x qualche desiderio precedente (es torno dal funerale del nonno verso cui provavo ostilità e rompo la ruota nel parcheggio di casa, associazioni, ho rotto la ruota x soddisfare l'inconscia esigenza del Super-Io di punirmi per il mio odio). Incidenti di questo tipo spesso combinano delitto e punizione.

Non esiste una linea di demarcazione netta tra lapsus ed eventi psichici normali, tipo l'uso delle metafore che può essere pianificato o venire spontaneamente nel corso di una conversazione. In fondo sono entrambe eventi prodotti da forze inconscie dell'Es, dell'Io e del Super io con la diff che in un evento normale l'Io controlla e armonizza le richieste di Io Super-Io e ambiente rendendo il materiale conscio unitario e coerente, nelle paraprassie invece questo meccanismo salta così 1°+ forze inconscie prendono un certo grado di espressione motoria.

L'umorismo:

F ha dimostrato che riscrivendo una battuta in termini di pensiero secondario, la battuta non è più spiritosa, ma può essere cinica, corretta, interessante.. usano invece molti processi ideativi del processo primario, quale l'associazione, l'omissione di parole, di spiegazioni; la condensazione (di parole), rappresentazione di una parte con l'intero e inverso, il simbolismo, l'equivalenza degli opposti. Nell'umorismo si ha una regressione dell'Io, sia l'autore che l'ascoltatore hanno un restauro come processo primario come modalità di pensiero, questi proc sono definiti "regressioni controllate" xkè è l'Io a iniziarle o incoraggiarle (processi che avvengono in modo inconsciente e automatico). Queste caratteristiche sono necessarie xkè si produca l'arguzia ma insuff x un umorismo considerevole (a parte le eccezioni, alcol, se l'umorismo è già stato avviato anche queste

bastano x una risposta considerevole) è importante il contenuto della battuta di tipo ostile o sessuale (inteso psicoanaliticamente) (tendenze provenienti dall'Es) più o meno contrastati dall'Io nel momento in cui si instaura l'arguzia; la tecnica dell'arguzia serve x far sì che le tensioni inconscie altrimenti non scaricabili in maniera così completa (portando un certo grado di appagamento sessuale). Quando uno stesso contenuto viene espresso in modo umoristico posso evitare meglio la riprovazione del Super-Io ed è questo che permette l'accompagnamento dell'eccitazione sess. Il piacere deriva dal piacere della regressione (è sempre piacevole tornare al comportamento infantile) e dallo sfogo delle tensioni ostili o sessuali altrimenti proibito.

Nel suo lavoro sui motti (sul piacere della scarica) di spirito F espone che: la sostituzione da 2 a primario lascia libera una quantità di energia pronta ad essere scaricata con la risata, ma parte più consistente deriva dalla controcarica (xkè l'Io elimina temporaneamente le difese) temporaneamente disponibile.

CAPITOLO 7:

I Sogni:

Nella vita psichica i sogni rivelano i contenuti dell'Es in particolare il materiale rimosso, quella parte dell'Es implicata nei processi patogenici che originano le nevrosi e forse le psicosi.

Il sogno (l'intera fenomenologia di seguito) costituisce il risultato dell'attività psichica inconscia (che minaccia di svegliare) durante il sonno, la parte conscia (può essere o non essere ricordata) è detta sogno manifesto (condensazione di pensieri, sensazioni e desideri del contenuto onirico latente) ed i suoi contenuti "contenuti onirici manifesti"; i pensieri e desideri inconsci che cercano di svegliare sono i contenuti onirici latenti, le operazioni inconscie che trasformano il cont latente in sogno manifesto sono dette lavoro onirico. X significato di 1 sogno intende il cont lat.

Il contenuto latente da origine al proc di sognare ed è divisibile in 3:

1. Impressioni sensoriali () della notte che stimolano gli organi sensoriali e possono prendere parte al proc di inizio del sogno e si uniscono quindi al contenuto latente (x quel sogno) o possono svegliare in casi tipo genitori con figlio malato. La maggior parte degli stimoli sensoriali non interferiscono né con sonno né con il sogno
2. Pensieri e idee (accessibili all'Io e di interesse attuale) che preoccupano la persona durante la vita che rimangono attive a livello inconscio durante il sogno.
3. Il rimosso (con le varie difese dell'Io strutturate durante fase pre ed edipica) della prima infanzia, proveniente dall'Es. !=1-2 non è di interesse attuale. È la parte essenziale, fornisce l'energia psichica che origina il sogno (che non esiste senza esse) e funge d'appoggio x originare un sogno uno stimolo notturno (non sono in tutti i sogni) o elemento della vita ha bisogno dell'aiuto di uno o più desideri inconsci.

Nei sogni della prima infanzia (l'Io non ha ancora difese, il rimosso futuro è ancora nell'Es), il contenuto manifesto (è un'immagine plastica) costituisce una fantasia (cosciente) rappresentante il desiderio appagato (la gratificazione) di un impulso del contenuto latente (desideri o impulsi).

Il processo di sognare è essenzialmente la gratificazione di un impulso nella fantasia è per questo che si continua a dormire invece che essere svegliati dai desideri inconsci (che generano l'energia necessaria al sogno e nel sogno vengono gratificati). La gratificazione è parziale xkè l'azione che lo appagerebbe totalmente è impedita dal sonno.

Nella vita adulta il manifesto è il travestimento e la deformazione della fantasia di gratificazione di un desiderio, che possono essere così marcate da rendere indecifrabile il sogno, altre volte possono far vivere il sogno come sgradito e pauroso; è il lavoro onirico che traveste e deforma.

F individua 2 fattori principali del lavoro onirico ed uno sussidiario:

1. la traduzione nel linguaggio in processi primari di quelle parti dei contenuti (che diverranno parte del latente) prima espressi in proc ideativi secondari (gli elementi della vita quotidiana), il risultato è un'immagine plastica (altamente condensata), è importante la natura del rimosso in quanto il lavoro onirico tende a tradurre i contenuti coscienti che più sono in relazione con il

rimosso e contemporaneamente sceglie quale fantasia di gratificazione (associate al rimosso) possa essere posta in relazione con i contenuti della veglia.

Il sogno manifesto è solitamente incomprensibile di primo acchito xkè è la mera fantasia di gratificazione (suff x non svegliare) di un desiderio

2. (di grande importanza per il travestimento) le difese dell'Io o meglio "censura onirica" a cui non è soggetta la parte di cont latente formata dalle sensazioni notturne (l'Io nega le sensazioni x dormire ma questa non è propriamente una difesa) è il contrario per il contenuto rimosso che si trova avverse le difese e proprio per questo spesso il contenuto manifesto diviene incomprensibile in termini di immagine di realizzazione di fantasie; i fatti della vita quotidiana possono essere piacevoli per l'Io o creare ansia e quindi ostacolati nel venire alla coscienza; quindi il contenuto latente riesce a forzare l'ingresso alla coscienza, l'Io non lo riesce a fermare ma riesce a deformarlo rendendolo incomprensibile (anche lo è già un po' xkè risultato di proc1). Il manifesto è una sorta di compromesso tra io e cont latente, è questo equilibrio che determina la vicinanza tra manifesto e latente, in generale è cmq possibile che elementi strettamente connessi nel latente siano rappresentati in diverse parti, che parti o l'intero sogno risulti vago (ad opera dell'intensa forza delle difese che ne blocca parte o lo rende vago), le emozioni possono essere rappresentate meno forti o in maniera diversa (anche dai loro opposti)
3. Il processo ausiliario che influisce sulla forma del manifesto e lo può rendere ancora – comprensibile; "Processo finale di elaborazione secondaria", cioè il tentativo dell'Io di dare un senso logico al sogno.

Esistono anche i **sogni d'ansia** o incubi (il maggior studioso è Jones), causati da un elemento del cont onir latente che è riuscito a entrare nella coscienza (in successo operazioni difensive) in maniera troppo diretta così che l'Io non lo riesca a tollerare e risponda con l'ansia (elementi edipici rimossi sono modestamente travestiti, le gratificazioni sessuali sono spesso accompagnate da terrore nel manifesto). Nei sogni di **punizione** un elemento entra troppo direttamente e l'Io anticipa la colpa e la fantasia riguarda la punizione x il desiderio affiorato (compromesso tra Io Es e Super-IO) Nel sonno le forze dell'Io diminuiscono (forse x l'impossibilità della motilità) mentre le cariche pulsionali del rimosso no, il rimosso ha > possibilità di manifestarsi (anche nello stato di veglia ma molto meno).

Un sogno manifesto è costituito in prevalenza di impressioni visive a cui si possono aggiungere (raramente) le altre in particolare l'uditiva; queste impressioni sono considerate vere dal sogg e possono essere paragonate alle allucinazioni xkè nel sonno ho una diminuzione delle funzioni dell'Io, delle difese e della capacità di compiere l'esame di realtà (ed è questo che fa ritenere manifesto=allucinazione visiva) ed una regressione dell'Io ai primi stadi dell'infanzia con l'utilizzo del pensiero primario con il suo linguaggio pre-verbale (immagini sensoriali > visive).

CAPITOLO 8: Psicopatologia:

Al tempo di F si pensava che la causa di ogni psiconevrosi fosse la "costituzione neuropatica", così F nella prima teoria sull'isteria enuncia che essa è risultata da traumi in pazienti ereditariamente neuropatici, in seguito a studi su nevrastenici disse che i loro sintomi derivavano da comportamenti sessuali non igienici. Oggi la classificazione dei disturbi mentali è fatta sulla sintomatologia sono dette classificazioni descrittive ma il trattamento deve essere fatto sulla causa e non sui sintomi (che possono essere = x != cause) quindi basato sull'eziologia. F tentò di classificare in base alla causa. Dal 900 F si interessa a ciò che definisce psiconevrosi, ritrae la nevrosi d'ansia che non ha fondamento biologico ma è scatenata da un meccanismo psicologico, (le energie che si dovevano scaricare con l'orgasmo che non avveniva creavano una tensione psichica a cui l'Io rispondeva con l'ansia), le nevrosi attuali non sono più interesse della psicoanalisi. Il rimo mutamento sulla teoria delle psiconevrosi (prima era che ad eventi del passato dimenticati non fosse stata accompagnata un adeguata scarica) è stato il riconoscimento dell'importanza del conflitto psichico nella produzione

dei sintomi, aggiunse poi che affinché un evento diventasse psicopatogeno l'Io lo ritenesse talmente ripugnante da difendersi da esso (fu convinto di questa teoria x l'isteria, le ossessioni e molte fobie che raggrupò come "psiconevrosi di difesa"), 2 modifica fu che gli elementi psicopatogeni erano sempre riconducibili a eventi dell'infanzia a carattere sessuale (elemento fondante della psicoanalisi) da cui formulò la teoria sessuale del bambino (2° cap che ha portato a una distinzione tra sviluppo normale ed anomalo ed a una teoria sull'origine delle perversioni sessuali). F disse che sia i fattori costituzionali che quelli dell'exp contribuiscono all'aziologia della psiconevrosi (oggi accettato da tutti); nella sua teoria dice che lo sviluppo normale porta ad una rimozione alcune componenti della sessualità infantile, quelle rimanenti nella pubertà vengono integrate nella sessualità adulta; nello sviluppo degli psiconevrotici la rimozione eccessiva è portata ad una situazione instabile in cui alcuni elementi della sess infantile non sono stati rimossi e porteranno ai sintomi nevrotici (per i pervertiti sessuali la loro vita sessuale adulta risulta dominata da quegli elementi non rimossi della sess infantile invece che dai normali desideri). Quindi la rimozione è un meccanismo normale e che il sintomo psiconevrotico è il compromesso tra uno o più impulsi rimossi e le forze che si oppongono al farlo manifestare in pensiero e comportamento (la diff con contenuto latente è che questo è necessariamente di natura sess). Ogni sintomo nevrotico costituisce l'espressione mascherata delle inconsce fantasie sessuali (la vita sessuale viene espressa tutta o parte nel sintomo). Dal 906 è in grado di comprendere molti meccanismi psicologici (consente di classificare in base alla psicopatologia) sottesi a molti disturbi, le diff fra normale e patologico sono di quantità e non qualità, anche oggi ci si indirizza verso la causa (pensata come conflitto fra forze istintuali e anti-istintuali) si cercano gli elementi psicopatogeni nella 1 e 2 infanzia. Il sintomo va compreso nel senso di disfunzione (rispetto al normale) dei meccanismi psicologici, es cattiva formazione di parti dell'io, eccessiva o insufficiente repressione delle pulsioni aggressive e sessuali, difetti nella formazione del Super-Io. Si è vista l'importanza nelle scelte di attività per scaricare l'energia pulsionale dell'identificazione, c'è un altro fattore che può a volte essere più importante, il conflitto istintuale particolarmente urgente (l'interesse x la pittura può essere determinato dal desiderio di giocare con le feci invece che con un'identificazione con il pittore); ma se il conflitto invece di arricchire l'Io in questo modo viene messo a tacere inibendo alcune funzioni dell'Io avrà una restrizione degli interessi e delle attività dell'Io (es aritmetica xkè il fratello maggiore era più bravo) che possono avere conseguenze più o meno gravi (inconsciamente evita il successo nel lavoro come fa il bambino x l'aritmetica). Molte severe restrizioni date dall'Io servono a compiacere il Super-Io. Gli effetti in diversi soggetti di regressioni e fissazioni possono equivalersi; queste restrizioni dell'Io come le regressioni di Io e Es portano a tratti di carattere normali fin che non interferiscono con le capacità individuali e non creano gravi conflitti con l'ambiente altresì vengono definiti anormali, così la linea di demarcazione non è netta, la distinzione è pragmatica e il punto su cui farla cadere è stabilito arbitrariamente. La distinzione tra normale e patologico va effettuata soprattutto, in base alla misura in cui è diminuita la capacità dell'individuo di provare piacere e della sua abilità nell'adattarsi all'ambiente. Quando è anormale viene definita in clinica come disordine o nevrosi del carattere ed indica un funzionamento dell'apparato psichico svantaggioso (tanto da essere patologico), ma che cmq costituisce un equilibrio relativamente stabile sviluppatosi (come tutti gli equilibri) per l'interazione con fattori ambientali, in generale quanto più il soggetto è giovane e soffre x il suo disagio tanto più la terapia è efficace, ma x questi disturbi nn esistono dei criteri prognostici generali.

Neuropsicosi di difesa

Prima si verifica conflitto tra io e es (fase edipica e pre-edipica) che viene risolto dall'io (con le varie difese), fino a che nn arriva un evento a distruggere l'equilibrio rendendo incapace di controllare efficacemente le pulsioni, quindi l'io rimane indebolito e i derivati delle pulsioni minacciano di affiorare nella coscienza e venire tradotti nel comportamento; si produce così un violento conflitto tra io e es in cui l'io è svantaggiato, si giunge a compromesso chiamato sintomo psiconevrotico; questo compromesso esprime inconsciamente i derivati delle pulsioni che le reazioni di difesa, paura o colpa, attuate dall'io nei confronti del pericolo di un'irruzione delle

pulsioni della coscienza (esempio una ragazza che vomita, dalle analisi desiderio inconscio rimosso di venire messa incinta dal padre, desiderio e la controcarica si sono originati nella fase edipica e sono rimasti stabili finché il padre divorzia e sposa un'altra; questo evento riattiva i conflitti edipici che vanno a disturbare l'equilibrio ultrapsichico e le forze dell'io non sono più in grado di controllare i suoi desideri. Il compromesso è rappresentato dal vomito che simula la condizione di essere incinta e le sensazioni di ansia e sofferenza provocate costituiscono l'espressione inconscia provata dall'io associata al desiderio. ma l'io era capace di attuare la rimozione sufficiente del contenuto infantile del desiderio e quindi la disfunzione dell'apparato da luogo al vomito che scarica energia pulsionale del desiderio ma informa travestito deformata dalle operazioni difensive dell'io.)

Spesso i sintomi nevrotici provengono da più conflitti inconsci tra io e es.

F conia due termini x formazione dei sintomi nevrotici:

1. Vantaggio primario, che consiste nell'aver una parziale scarica istintuale (gratificazione parziale) senza angoscia e senso di colpa che gli avevano impedito di conseguire gratificazione anche parziale che accompagna i sintomi, cioè l'io è indebolito minaccia l'irruzione dell'intero contenuto infantile dell'impulso dell'es, se ciò avviene ci sarebbe ttt il senso di colpa e terrore infantile già provocato allora. Facendo affiorare solo una parte travestita del derivato pulsionale tramite compromesso (sintomo) l'io evade parte o ttt il disagio altrimenti sviluppato. (il sintomo è simile al suo manifesto dove l'io è incapace di evitare l'affiorare di un impulso rimosso ma consentendogli una gratificazione immaginaria o una scarica distorta l'io evita il dispiacere e l'angoscia o l'essere svegliato) dalla parte dell'es il sintomo consiste nella gratificazione sostitutiva di desideri fino a allora rimossi.
2. Vantaggio secondario: è da considerarsi caso particolare degli incessanti sforzi dell'io di ottenere gratificazioni piacevoli. una volta formato il sintomo l'io può scoprire che esso porta dei vantaggi cioè ha molto valore terapeutico xke grandi quantità di vantaggio secondario possono portare inconsciamente la persona a tenersi la nevrosi xke i sintomi hanno x lui un valore (obesa fa donna cannone)

Nel caso di regressione contemporanea delle funzioni dell'io e delle pulsioni ho situazione grave e tanto maggiore è regressione minore è la possibilità di trattamento efficace.

I sintomi psiconevrotici sono sentiti come strani o spiacevoli ma ne esistono che non sono considerati così i più gravi ed evidenti sono i casi di perversione sessuale e tossicomania (stanno a metà tra disturbi di carattere e sintomi psiconevrotici) le gratificazioni istintuali che li costituiscono sono usate dall'io in maniera difensiva verso altre pulsioni x l'io troppo pericolose.

I disturbi del carattere sono strettamente collegati alla normalità (perversioni sex)

CAPITOLO 9

Conflitti psichico e normale funzionamento mentale

Interesse x i tratti del carattere inizialmente fu teso ai rapporti con i desideri istintuali dell'infanzia. Si parla di tratti del carattere anali (sporchi disordinati e trascurati), orali (ottimismo, fiducia in se, generosità e contrario), fallici (bisogno di approvazione) la classificazione poggia sulla teoria delle pulsioni. I tratti del carattere normale possono derivare da bisogni e frustrazioni istintuali della prima infanzia (esempio donna con madre lassista svolge attività caritatevole--comportamento normale scaturito da desiderio di madre amorosa e da sentimenti di odio e vendetta di essa); in questi tratti di carattere sono intimamente connessi sia trauma che conflitti infantili del paziente che ha i suoi sintomi nevrotici.

Non tutte le identificazioni del periodo edipico formano il super-io, alcune si producono con espressione lievemente mascherata dei desideri sex e competitivi del bambino. I desideri del bambino di essere uguale al padre può persistere nella vita adulta rendendo il bimbo una sua copia psicologica.

I sentimenti di amore e odio possono essere rivolti anche ai fratelli che possono avere parte considerevole nella vita istintuale, nei conflitti e nelle formazioni di compromessi conseguenti.

=relazione fra vita istintuale infantile e caratteristiche normali della vita adulta tipo scelta professione (es ostetrico che non ha potuto assistere alla nascita di 5 fratelli, lo fa x soddisfare la

curiosità, sopraffare il padre che era sottomesso al medico della madre e rinforza le difese verso l'odio per la madre e per i neonati, nella professione è gentile e premuroso e si sente ralizzato ad ogni nascita; i genitori si separano il puzinete fa mediatore affinché gli altri non subiscano come lui la perdita di un genitore → trauma si esprime inconsciamente una scelta normale di vita) o partner sessuale (es bambino molte legata alla sorella verso la quale ha desideri sessuali, sceglie una moglie che fisicamente gli assomiglia tanto da farli sembrare fratelli e questa idea lo eccita, ha concretizzato inconsciamente la fantasia verso la sorella con la moglie).

I desideri e i conflitti istintuali infantili o meglio le fantasie da essi derivanti permangono nella vita adulta e ne influenzano carattere, abitudini, interessi ecc..

Sono da includere nei fattori che influiscono nelle fantasie infantili sogni ad occhi aperti e ogni sorta di storia, in particolare le favole contengono i temi del periodo edipico (l'eroe che vince sul cattivo e si sposa felice e contento) Cenerentola interessa le sorelle minori per il disprezzo verso la maggiore; nelle fiabe interviene sempre il senso di colpa legato ai desideri edipici (eroi buoni, nemici cattivi, figure disprezzate sono matrigne e sorellastre che non si è tenuti ad amare) i personaggi sono eroe, genitori e amici tutti buoni, gli antagonisti sempre cattivi, c'è sempre lieto fine con la vittoria e uccisione del cattivo (patricidio) e il matrimonio (appagamento sessuale).

Traggono le stesse radici per miti e leggende, ma sono psicologicamente più complessi sono nati a spiegare il mondo umano, sono + realistici nella visione adulta della complessità dell'ambiente e dell'impotenza dell'uomo verso questo. L'olimpico di Omero è una grande famiglia, l'incesto, le gelosie, gli amori, le lotte sono comuni come nelle fantasie edipiche, il patricidio è affrontato e possibile in altri miti, o nella Bibbia con la figura di Mosè che si ribella al padre, si identifica e sottomette completamente a Dio, stessi temi sono trattati con Gesù (con aggiunta di patricidio e incesto commesso dai cattivi).

Nel complesso edipico, il bambino prova sentimenti ambivalenti per i genitori.

La religione e moralità:

è un'estensione della famiglia in cui i genitori sono i sacerdoti e fratelli tutti gli altri credenti; secondo Freud ha 3 funzioni: offre una cosmologia, un codice morale e sistema di punizioni e ricompense (ciò che facevano i genitori); le ambivalenze sono ricche nella religione e nei suoi riti, es bere e mangiare il corpo di Cristo coscientemente x divenire + buoni e simili a lui inconsciamente mangio il padre (desiderio parricida), serve a ricordare che mutilazioni subite da Gesù sono per ottenere l'amore del padre, la comunione (come ogni altro elemento) deve essere scelta volontariamente perché essa rappresenta la volontà del padre. Tutte le religioni riflettono elementi derivanti dai conflitti inconsci della prima infanzia (originate da paure e desideri istintuali) relativi amore odio, gelosia, incesto e parricidio, desideri omosessuali, paura della castrazione invidia del pene ecc.. è corretto dire che il codice morale delle religioni è generato da desideri e conflitti infantili tanto come nei miti e nelle leggende.

Nelle attuali società civili vige la convinzione che l'educazione religiosa con i suoi valori crei nell'allievo crei una morale retta, la psicoanalisi smentisce xkè la formazione del Super-Io (moralità individuale) è antecedente l'educazione religiosa, il senso morale si configura in conseguenza dei conflitti istintuali (> in fase edipica) e ne esprime la natura a prescindere da qualsiasi evento futuro (mantenendo la sua configurazione, a livello inconscio, x tutta la vita), è normale non conoscere a fondo il proprio codice (si sente senso di colpa x azioni che coscientemente riteniamo moralmente corrette e che la società esalta; e viceversa). Nessun codice può rendere una persona morale (che è conseguenza della formazione del Super-Io); il codice morale della religione serve per placare l'inquietudine dei credenti fornendogli una certa gratificazione istintuale, dicendogli cosa fare x essere amati dal Dio e cosa non fare x non farsi punire. X conformarsi con un codice morale l'individuo deve trovare in esso una soluzione operativa dei suoi conflitti inconsci (di origine infantile). Nelle società in cui le religioni vengono condannate (Cina e Unione Sovietica) il loro ruolo psicologico viene assunto dalla politica (no feste ma incontri, no figure ma bandiere, no Dio ma Leader), con la promessa che l'avvento del socialismo creerà un mondo migliore. Chi si aggrega è buono chi no cattivo; la caratteristica di deificare il governo era già presente dagli assiri ai

greci. Chi è visto come più saggio e anziano, con > autorità o capacità può inconsciamente rappresentare un genitore.

Ogni burocrazia non è solo imposta dall'alto ma viene sostenuta anche dal basso dove l'atteggiamento del popolo verso i governanti ha radici inconscie nei desideri e nei conflitti edipici (un presidente, un dittatore, o un Dio sono considerati incoscientemente come padri in egual modo). Tanto più la politica o la religione si avvicinano agli attributi che durante la vita infantile si danno ai genitori, tanto più costituiranno una riproduzione inconscia della vita infantile nella vita adulta che li spinge in molti modi.